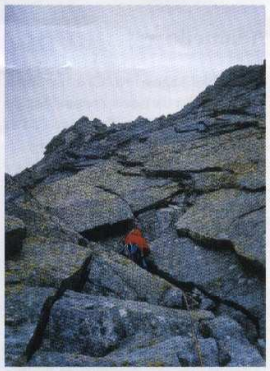
CATENA DI POIA. CIMA SETTENTRIONALE DI POLA (2980m). Parete NW. Via "Single and Friends". Salita diretta alla Cima Sett. Di Poia realizzata l'8 settembre 2001 da **Alberto Damioli e Gipi Foti** seguiti da **Ivan Zanini e Edda Stella.** Diff. sino al VI+.

Dal Rifugio Prudenzini si segue il sentiero n. 1 per Passo Poia e dopo aver risalito tutto il Coster di sinistra della Val Salarno, si inizia a traversare a sinistra verso l'evidente versante settentrionale delle Cime di Poia (circa 45 min. dal rifugio) e la ben visibile meta situata nel punto dove la parete è segnata da profondo camino fessura che si appoggia ad una placca rossastra. Per raggiungerla si tiene il filo di cresta della grande morena tra due nevai. Giunti alla base delle prime rocce si và brevemente a destra fino all'attacco della via Figli di un Dio Minore (piccolo diedro che delimita un pilastro), su scomoda piazzola tra i massi e il nevaio. L'attacco è al centro della placca rossa e lavorata. In totale un'ora dal rifugio Prudenzini. Remunerativa salita di stampo classico, ottimamente attrezzata in tutte le otto lunghezze (meno l'eventuale nona che arriva in vetta) ed alle soste (due spit con moschettone). La salita offre un'arrampicata molto varia su roccia buona o ottima. Più impegnativa nella prima sezione, anche per la verticalità della parete, in parte discontinua nella seconda alternando tratti appoggiati e brevi cengie erbose a inpennate con fessure, placche e diedri con il filo conduttore e di giunzione su lame da proteggere a friend. Quest'angolo della Val Salarno è ancora più remoto delle già poco frequentate mete dei Corni, dell'Avancorpo e del Cornetto, nonostante la presenza di magnifiche vie, da sembrare luoghi d'un era sopravvissuta al passato come i Varani di Komodo. Eppure sono sempre state lì, ma invisibili alle decine e decine di alpinisti transitati nella "Valle delle Valli" per l'arrampicata granitica bresciana, in questi ultimi trenta anni... A questo punto, dopo tanto tempo di frequentazione penso alla migliore vista di Prudenzini, Bramani, Oppio, Castiglioni (e tanti altri) che sul minerale e i cristalli di questi satelliti minori, più volte hanno posto le mani. Predecessori illustri che anche qui hanno aperto itinerari che rimarranno nella storia dell'alpinismo, come sulle pareti e i gruppo montuosi dai nomi più noti.

La nuova via oppone passaggi fino al VI+ massino, su uno sviluppo di 380 metri (più cinquanta eventuali alla vetta) suddivisi in otto lunghezze. Tutto il materiale usato è rimasto in parete e vale a dire 14 spit e 21 chiodi soste comprese, è però indispensabile una serie di friend e nuts completa (martello per ribattere i chiodi indeboliti o sputati dal gelo), qualche cordino. La via è stata aperta il 8-9-2001 da Alberto Damioli e Cipi Foti in 6.30 ore, la cordata che seguiva ha effettuato la prima ripetizione con Ivan Zanini e Edda Stella.

***Discesa:** in doppia lungo la via, ma fate attenzione perché lo "Gnomo Birichino della parete" grazie alle sue filiformi ma modeste manie, ne ha combinate di tutti i colori con corde che si incastravano nei posti più impensati. Dalla S2 è possibile toccare terra nel canale detritico a fianco con una sola doppia di 45 metri.*



Via Single and Friends sulla parete NW della Cima Settentrionale di Poia.